

L'assessore regionale Scaletti annuncia: trasferiremo tutte le attività al teatro della Compagnia

Casa del cinema, addio all'Odeon

LA CASA del cinema dice addio all'Odeon. Lo rivela Cristina Scaletti, assessore alla cultura della Regione (che finanzia la struttura): «Molto presto lanceremo il nuovo progetto, che prevede prima di tutto la nuova sede. Lasceremo l'Odeon allo scadere del contratto, nel 2013, allora sposteremo tutto al teatro della Compagnia».

PALOSCIA A PAGINA V



La Casa del cinema

2013, i festival lasceranno l'Odeon

L'assessore Scaletti: torniamo alla Compagnia. Al Verdi film premiati ma "invisibili"

FULVIO PALOSCIA

LA CASA del cinema all'Odeon è alla vigilia di un importante ripensamento. Lo rivela Cristina Scaletti, assessore alla cultura della Regione (che finanzia la struttura attraverso la Fondazione Sistema Toscana - Mediateca Toscana Film Commission, insieme a Provincia e Comune): «Molto presto lanceremo il nuovo progetto - dichiara - che prevede prima di tutto la nuova sede. Lasceremo l'Odeon allo scadere del contratto, nel 2013: allora la Cinquanta giorni di cinema e le altre attività si sposteranno definitivamente al teatro della Compagnia, oggi di proprietà della Regione. Sarà una nuova fase che terrà conto di tutte le istanze e che superi certe criticità dell'attuale gestione». Se si era ipotizzato un possibile collegamento Odeon-Compagnia, Scaletti smentisce con decisione: «Riteniamo utile e opportuno fare tutto nel teatro di via Cavour».

Dubbi sull'assetto della Casa del cinema, Cristina Scaletti li ha mostrati fin dal suo insediamento: risale allo scorso settembre, infatti, la decisione di ridurre il finanziamento regionale dai 400 mila euro del 2010, voluto dalla precedente amministrazione, ai 200 mila del 2011, fino ai 100 mila del 2012. «Devo garantire ai cittadini un buon uso dei soldi pubblici»: all'assessore non piace il coinvolgimento di un privato nell'operazione, Gloria Germani, proprietaria dell'Odeon, a cui la Mediateca paga l'affitto e che avrebbe voce in capitolo anche nella programmazione. Sua, ad esempio, l'idea dell'anteprima di *Che bella giornata* di Checco Zalone distribuito da Medu-

“Da ottobre abbiamo proiettato almeno venti titoli fuori dal circuito delle altre sale”

sa, con cui la Germani ha stretto alleanza per gestire il Multiplex di Novoli. Ora la decisione del riassetto generale, che sembra rientrare nello scenario politico di screzi tra Italia dei Valori (il partito in cui milita Scaletti) e il Pd (a cui apparteneva il suo predecessore, Paolo Cocchi, e nella cui area gravita Stefania Ippoliti, ai vertici della Casa del cinema). Dallo stesso Multiplex la divergenza di posizione si è estesa all'affaire Odeon, complice - si dice - Stefano Stefani, che alle ultime elezioni si è presentato proprio in quota Idv per il consiglio comunale, da sempre strenuo oppositore sia del progetto Casa del cinema che del Multiplex. In molti lo considerano il consigliere occulto di Scaletti, ma lui nega: «La mia guerra all'Odeon l'ho dichiarata nel gennaio del 2010, quando c'era ancora Cocchi». E Scaletti: «Rivendico l'oggettività del mio lavoro».

Proprio l'altro giorno Stefani ha annunciato «Invisibili», una rassegna che, al teatro Verdi, propone cinque film non in programmazione a Firenze «nonostante una ben finanziata Casa del cinema», recita il comunicato. I dubbi di Stefani sono molti. «Con la scusa dei film in lingua originale ho visto programmare in contemporanea ad altri cinema fiorentini *Robin Hood* di Ridley Scott, *Sex and the city 2*, *Il Grinta* dei fratelli Cohen. E le anteprime: cosa c'entrano Checco Zalone e il prequel di *Amici miei*

con un progetto nato per dare visibilità a film altrimenti esclusi dal circuito fiorentino? E' concorrenza sleale nei confronti di quei cinema che godono di assai meno finanziamenti rispetto ai 200 mila euro dell'Odeon. Date quei soldi ai festival». Ippoliti risponde, dati alla mano: «Tre dei film programmati da Stefani in realtà ci riguardano: *Illegal* l'abbiamo proiettato il 21 ottobre, *Tournée* lo faremo a maggio, *Post mortem* lo stiamo trattando. Da ottobre ad oggi abbiamo proiettato almeno venti film che da noi non sarebbero mai usciti. Programmare in lingua originale è un segno di civiltà in una città internazionale come Firenze. Non facciamo i trangugia e divora: anzi, abbiamo rilanciato di Spaziouno, che rischiava la chiusura. Zalone? E' un fenomeno di costume. *Amici miei?* L'hanno caldeggiato Renzi e Scaletti».



Le criticità

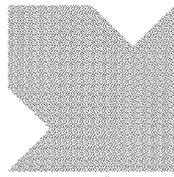
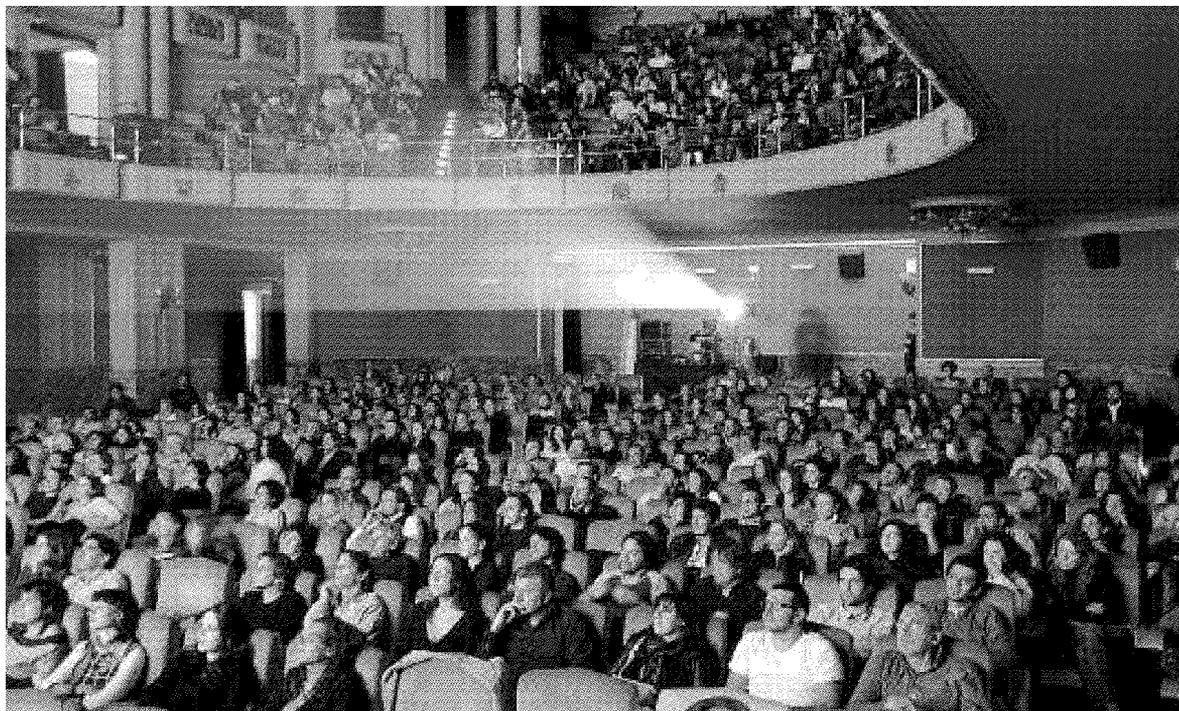
“Per il riassetto ho sentito tutti, favorevoli e contrari. Bisogna superare certe criticità dell'attuale gestione”

Le polemiche

“Cosa c'entrano Checco Zalone e *Amici miei* con un progetto nato per dare visibilità a pellicole altrimenti escluse?”



La Casa del Cinema lascerà l'Odeon



I punti



IL TRASLOCO

La Casa del cinema lascerà l'Odeon allo scadere del contratto, nel 2013, per spostarsi al teatro della Compagnia, di proprietà della Regione



LA 50 GIORNI

La rassegna autunnale di festival cinematografici internazionali e le altre attività oggi ospitate in piazza Strozzi finiranno in via Cavour



IL TAGLIO

A settembre l'assessore alla cultura Scaletti aveva deciso di ridurre il finanziamento regionale dai 400 mila euro del 2010 a 100 mila nel 2012



LA PROGRAMMAZIONE

Contestato il coinvolgimento di Gloria Germani, proprietaria dell'Odeon, che avrebbe scelto di proiettarvi, fra l'altro, l'ultimo Zalone